

# FAUSTO BALDI

## INFORMAZIONI PERSONALI

Indirizzo abitazione: via Buonarroti n. 42 – 47122 – Forlì  
Indirizzo Ufficio: via Guido Reni n. 4 -  
Telefono uff. 051 0569727 cel. 3357043450  
e-mail [fausto.baldi@avvocaturastato.it](mailto:fausto.baldi@avvocaturastato.it)  
nato a Roma il 6.2.1948

## POSIZIONE RICOPERTA

Avvocato distrettuale dello Stato di Bologna

## ESPERIENZA PROFESSIONALE

Inizio attività libero professionale legale nel 1971

Procuratore dello Stato presso l'Avvocatura Distrettuale di  
Venezia 1.9.1973

Avvocato dello Stato presso l'Avvocatura dello Stato di  
Bologna 12.10.1981

## ISTRUZIONE

Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Alma Mater  
Studiorum Università di Bologna in data 11.3.1971  
Pratica forense presso l'avv. Giancarlo Giornelli di Forlì sino al  
marzo 1972; presso l'avv. Raoul Cagnani di Forlì fino a  
settembre 1973.

## COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre. Italiano  
Altre lingue: inglese – Liv. A1

**COMPETENZE  
PROFESSIONALI**

Ha esercitato le funzioni vicari di avvocato distrettuale di Bologna dal 1.5.1999 al dicembre 2014

È stato componente del C.A.P.S. e del Consiglio di Amministrazione dell'Avvocatura dello Stato.

È stato più volte componente di Commissioni di esame per il personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato.

È componente del Comitato dei Garanti per il referendum consultivo del Comune di Modigliana.

Ha ricoperto la carica di vicepresidente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

**DOCENZE**

Ha svolto attività di docente nella materia "Lavori pubblici ed appalti" e, quindi, di esaminatore, nel corso di specializzazione in diritto amministrativo per segretari comunali e provinciali presso l'Università degli Studi di Ferrara, assistendo alcuni discenti nell'elaborazione delle tesi di specialità.

È stato docente nel Master in Diritto dell'Ambiente e dei Beni Culturali, organizzato dall'Università degli Studi di Bologna nell'anno accademico 1999-2000, nella materia "Conservazione e restauro dei Beni Culturali".

È stato docente nei master in Diritto dell'Ambiente e dei Beni Culturali, organizzati dall'Università degli studi di Bologna negli anni accademici 2000-2001 e 2001-2002 in "conservazione e restauro dei beni culturali. gli appalti nel settore dei beni culturali nel regolamento attuativo della legge merloni e nel decreto sui requisiti di qualificazione".

**COMPETENZA  
DIGETALE**

Buona padronanza degli strumenti della suite per ufficio (elaboratore di testi, foglio elettronico, software di presentazione)

**PUBBLICAZIONI** | È coautore, unitamente al prof. Carlo Federico Grosso del volume “Contributi alla verità”, edito nel gennaio 1995.

E’ autore, nel commentario “Il testo Unico sui Beni Culturali e Ambientali”, edito da Giuffrè Editore nel 2000, della parte relativa alla “Conservazione dei Beni Culturali”.

E’ autore dello scritto “Il Demanio Culturale e le Alienazioni del patrimonio immobiliare pubblico”, edito dal Mulino - collana Economia della Cultura- nel 2004, fascicolo n. 3.

E’ coautore del Commentario del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, edito da CEDAM, in Le Nuove Leggi Civili Commentate, fasc. 5-6, settembre-dicembre 2005; 1, gennaio-febbraio 2006, dedicato al Nuovo Codice dei Beni Culturali.

È coautore dello scritto “L’Avvocatura dello Stato e l’art. 9 del D.L. n. 90/2014, pubblicato dalla “Rivista di Diritto Processuale”, Cedam, 4-5, luglio-ottobre 2014..

**ESPERIENZE  
PROFESSIONALI  
COME AVVOCATO  
DELLO STATO**

Nell’ambito dell’attività professionale svolta come avvocato dello Stato, si è occupato della difesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell’Interno e di altre amministrazioni ed enti in numerosi processi penali per reati gravissimi, soprattutto per fatti di terrorismo. In particolare ha svolto la difesa di parte civile, in tutti i gradi di giudizio, ivi compresa la fase svoltasi davanti alla Corte di Cassazione, nel processo per l’omicidio del magistrato Mario Amato, conclusosi con la condanna degli imputati.

Ha curato la difesa di parte civile nel processo relativo alla strage al treno “Italicus”, a partire dalla fase di appello, ottenendo l’accoglimento integrale dell’impugnazione proposta avverso la sentenza di assoluzione di primo grado e la condanna degli imputati. Ha partecipato anche alla fase di legittimità davanti alla Corte di Cassazione per ben due volte. Com’è noto, il giudizio, pur concludendosi con l’assoluzione degli imputati con formula dubitativa, è pervenuto a conclusioni di straordinaria importanza, che hanno costituito

un cardine per altri, successivi processi per delitti di terrorismo.

Si è anche impegnato nel processo penale relativo alla strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, fin dall'istruttoria formale, curando gli interessi delle PP.AA. costitutesi parti civili, in tutte le numerose fasi nelle quali si è articolato il giudizio.

I motivi di ricorso per cassazione sono stati accolti dalle Sezioni Unite della Corte Suprema ed anche pubblicati a cura della Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna.

Tanto per l'omicidio del magistrato Mario Amato, quanto per il delitto di strage consumato alla stazione di Bologna, ha curato la difesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri anche nei giudizi minorili a carico di imputati all'epoca minorenni; i processi si sono conclusi con la dichiarazione di responsabilità degli imputati.

Ha ancora sostenuto l'accusa nei processi cd. bis relativi alle stragi del 4.8.1974 e del 2.8.1980, confluiti nel processo avente ad oggetto comportamenti di "depistaggio", ovvero condotte dolosamente poste in essere per trarre in inganno gli inquirenti al fine di assicurare l'impunità agli autori dei delitti di terrorismo.

Ha sempre sostenuto l'accusa nel processo a carico di esponenti delle Brigate Rosse, autori dell'omicidio del senatore Roberto Ruffilli.

Si è ancora occupato dei processi riguardanti l'Alma Mater Studiorum per fatti riguardanti i concorsi per le docenze universitarie (cd. "concorsopoli").

Ha curato gli interessi dell'amm.ne finanziaria in processi di rilevante interesse anche economico relativi ad illeciti addebitati alle esattorie, concessionarie della riscossione. Dopo l'annullamento della sentenza di assoluzione pronunciata dal GUP, impugnata in Cassazione dall'amministrazione finanziaria come provvedimento abnorme, nei giudizi di merito è stata

affermata la responsabilità degli imputati ed è stata anche rimarcata l'illiceità complessiva del predisposto sistema di riscossione, sistema causativo di danni erariali, con contestuale condanna degli istituti subentrati alle originarie concessionarie, evocati in giudizio quali responsabili civili.

Ha curato, con successo, la difesa del Ministero dell'Interno nella causa risarcitoria promossa dai genitori di Alessandro Fantazzini, per essere stati indotti dagli investigatori a pagare invano ai rapitori un ingente riscatto.

Sempre con successo ha difeso il Ministero dell'Interno nella causa risarcitoria promossa dai genitori di Francesco Lo Russo, ucciso nel corso di gravi disordini, in occasione dei quali le forze dell'ordine fecero ricorso all'uso delle armi da fuoco.

Ha curato la difesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri in tutte le cause risarcitorie instaurate per danni causati da illeciti asseritamente commessi magistrati nell'esercizio della loro funzione, cause concluse tutte con successo.

Ha conseguito la condanna in sede civile di Giuseppe Valerio Fioravanti e Francesca Mambro al pagamento a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri di € 2 miliardi quale risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dallo Stato italiano a seguito della strage del 2 agosto 1980. La sentenza (n. 3264/2014 del Tribunale di Bologna) è passata in giudicato.

Ha ottenuto l'affermazione della legittimità della pretesa doganale relativa ad accise circolanti in regime sospensivo di cui si reclamava l'abbuono dell'obbligazione per fatto illecito del terzo, ai sensi del disposto dell'art. 59, comma 2°, della legge n. 342/2000 (falsificazione ad opera di ignoti di timbri della dogana tedesca di uscita dai confini dell'U.E.). La sentenza della Corte d'Appello di Bologna (n. 1886/2015) è passata in giudicato.

Ha ottenuto la dichiarazione di infondatezza della domanda risarcitoria fondata sulla responsabilità dello stato legislatore per morte e lesioni da amianto. la sentenza della Corte d'Appello lavoro di Bologna (n. 197/2015) è passata in giudicato.



0022896-07/07/2016-SCCLA-PCGEPRE-A



# Il Presidente della Repubblica

**VISTO** il testo unico delle leggi sull'Avvocatura dello Stato, approvato con R.D. 30 ottobre 1933, n. 1611 e successive modificazioni;

**VISTA** la legge 3 aprile 1979, n. 103, concernente modifiche all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge 12 gennaio 1991, n. 13;

**VISTA** la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

**VISTA** la nota in data 18 maggio 2016, con la quale l'Avvocato Generale dello Stato, acquisito il parere favorevole del Consiglio degli Avvocati e Procuratori dello Stato, che nell'adunanza del 23 marzo 2016 ha deliberato l'inapplicabilità della disposizione stabilita dall'articolo 16 bis, primo comma, della legge n. 103/1979 alle procedure selettive già avviate alla data di entrata in vigore della stessa legge, ha proposto l'emanazione del decreto di conferimento dell'incarico di Avvocato distrettuale dello Stato di Bologna, attualmente vacante, all'Avvocato dello Stato Fausto BALDI, in servizio presso quella stessa sede;

**VISTA** la disponibilità all'assunzione dell'incarico manifestata dall'Avvocato BALDI in data 15 ottobre 2014, confermata in data 20 febbraio 2015 e 14 marzo 2016;

**RITENUTO** che il suddetto Avvocato è in possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 18 della legge n. 103/1979 sopracitata;

**SULLA PROPOSTA** del Presidente del Consiglio dei Ministri;

## DECRETA

L'incarico di Avvocato distrettuale dello Stato di Bologna è conferito all'Avvocato dello Stato **Fausto BALDI**, a decorrere dalla data del presente decreto e fino alla data del collocamento a riposo previsto per il 7 febbraio 2018.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a **ROMA Addì 30 GIU. 2016**

CORTE DEI CONTI  
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.  
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI

Reg.ne - Prev. n. **1992**  
**20 LUG 2016**

IL MAGISTRATO



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
SEGRETARIATO GENERALE  
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO  
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE  
VISTO E ANNOVIATO AL N. **1384/2016**  
Roma, **6-7-2016**  
IL REVISORE

IL DIRIGENTE  
ALL'UFFICIO CONTABILE  
**IL COORDINATORE**  
Dott. Gianfranco SORCHETTI

Espresso conforme  
Patrizio (Giovanni Pannico)

**DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI  
INCONFERIBILITA' O INCOMPATIBILITA'**

Il/la sottoscritto/a ..... **FAUSTO BALDI** .....  
nato a ..... **ROMA** ..... (RM) il ..... **06/02/1948** .....  
residente in ..... **FORLI' - VIA BUONARROTI N. 42 -47122** .....  
in servizio presso ..... **I' AVVOCATURA DI BOLOGNA** ..... con  
la qualifica di Avvocato dello Stato alla ..... classe di stipendio  
designato/a per l'incarico di Avvocato distrettuale dello Stato di ..... **BOLOGNA** <sup>IV</sup> .....

consapevole che la presente dichiarazione potrà essere sottoposta a verifica per le finalità di cui al Capo VII del d.lgs. n. 39/2013, e consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e che mendaci dichiarazioni, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi, oltre a comportare la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. 445/2000), costituiscono reato punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 D.P.R. 445/2000), sotto la sua responsabilità

**DICHIARA**

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità o di incompatibilità contemplate dal medesimo decreto legislativo.

In particolare, dichiara:

- di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, o con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p., per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 39/2013;
- di non ricoprire alcuna delle cariche di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 39/2013.

Dichiara, altresì, di aver adempiuto agli obblighi di comunicazione finalizzati alla preventiva autorizzazione di eventuali incarichi retribuiti da parte dell'Avvocatura dello Stato, che verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

..... **BOLOGNA** ..... **24/05/2016** .....

**FAUSTO BALDI**

---





mod. AD/3/2017

*Avvocatura dello Stato*

**Dichiarazione annuale sulla insussistenza di cause di incompatibilità e dichiarazione inerente agli obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti [art. 20, 2° comma, d.lgs. n. 39/2013; art. 14 d.lgs. n. 33/2013]**

Io sottoscritto Avv. Fausto BALDI, nato a Roma (RM) il 06/02/1948, residente in Forlì, Avvocato dello Stato alla IV classe di stipendio, titolare dell'incarico di Avvocato distrettuale dello Stato di Bologna conferito con D.P.R. 30/06/2016, viste le Delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 833 del 3 agosto 2016, n. 241 dell'8 marzo 2017 e n. 382 del 12 aprile 2017, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, consapevole che la presente dichiarazione potrà essere sottoposta a verifica per le finalità di cui al Capo VII del d.lgs. n. 39/2013, e consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e che mendaci dichiarazioni, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi, oltre a comportare la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. 445/2000), costituiscono reato punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 D.P.R. 445/2000), sotto la mia responsabilità

**DICHIARO**

- di non aver assunto alcuna altra carica presso enti pubblici e privati;
- di non rivestire alcun altro incarico con oneri a carico della finanza pubblica;
- di non trovarmi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 39/2013;
- di non ricoprire alcuna delle cariche di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 39/2013;
- che dalla data della precedente dichiarazione non è insorta una causa di inconferibilità dell'incarico in atto derivante da una condanna penale, in quanto non sono stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, o con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p., per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- di aver percepito emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica, di competenza dell'anno 2016, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, nella misura di € 212.921,20, come da dato già pubblicato nel sito internet dell'Avvocatura dello Stato, sezione "Personale" di "Amministrazione Trasparente";

Bologna, 20/04/2017

Avv. Fausto Baldi

**FAUSTO  
BALDI**

Digitally signed by FAUSTO  
BALDI  
Date: 2017.04.21 09:01:59 CEST  
Reason: Avvocatura dello Stato  
Location: Bologna